

ECONOMIA

LECCO (ces) Negli ultimi anni, a seguito della diffusione dei processi di digitalizzazione e del susseguirsi dei piani "Transizione 4.0", i termini manifattura additiva e stampa tridimensionale o 3D sono diventati sempre più frequenti nel vocabolario delle imprese e sempre più correlati alle nuove tecnologie emergenti.

Confartigianato Imprese Lecco, con l'aiuto dell'imprenditore associato Flavio Bassani di Gecotec organizza il seminario online gratuito e aperto anche ai non soci "Il favoloso mondo della stampa 3D" in programma giovedì 17 giugno dalle 17.30 alle 18.30.

Le domande che ruotano attorno a questi

CONFARTIGIANATO

Il favoloso mondo della stampa 3D

temi sono ancora tante, alcune indice del grande interesse suscitato tra gli imprenditori.

L'iniziativa rientra nel progetto "IMPRESA VALOREARTIGIANO - NETWORK DIH

CONFARTIGIANATO", finanziato a valere sul Bando "HUB - Sostegno all'accesso delle PMI all'innovazione e al trasferimento tecnologico attraverso i Digital Innovation Hub" di Regione Lombardia.

Iscrizioni al webinar su artigiani.lecco.it sezione eventi.

Oltre al costo di acquisto bisogna prevedere l'acquisizione di software e competenze in campo della modellazione 3d, dello slicing e tutta la base tecnica che il modellista deve possedere per poter "far lavorare" al meglio la stampante. Nel nostro caso l'investimento iniziale è stato di circa quindici mila euro".

L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2020. Investimenti per 29,7 milioni

Lario Reti Holding, che gioiello

Rusconi: «I primi cinque anni abbiamo realizzato progetti impegnativi. Pronti a nuove sfide»

LECCO (ces) Ricavi per 52 milioni di euro, un utile netto di 5,3 milioni e investimenti per ben 29,7 milioni. sono questi i numeri più significativi presentati all'assemblea degli azionisti di Lario Reti Holding che ha approvato, nel corso della seduta di martedì scorso, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. Il documento approvato riguarda il quinto anno di attività di Lario Reti Holding come Gestore del Servizio Idrico Integrato sull'intera Provincia di Lecco e ha certificato l'ottimo stato di salute dell'azienda di via Fiandra.

«L'anno appena trascorso - spiega **Antonio Rusconi**, presidente del Comitato di Indirizzo e Controllo di Lario Reti Holding - chiude i primi cinque anni di gestione del Servizio Idrico Integrato per l'intera Provincia di Lecco, durante i quali il Consiglio di Amministrazione e la struttura della società sono stati impegnati nel realizzare progetti impegnativi e importanti per il futuro della Società e nel piantare alcuni semi il cui germoglio produrrà una realtà capace di accogliere e affrontare le sfide future che l'attendono».

Tra i risultati più significativi ottenuti nel 2020 si evidenziano: l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico per il depuratore di Lecco, mancante da 20 anni; il potenziamento dei depuratori di Premana e Ballabio; la conclusione delle opere di collettamento della fognatura nel centro storico di Mandello del Lario, necessaria al fine di impedire scarichi diretti a lago; l'avvio del potenziamento del depuratore di Valmadrera, propedeutico al collettamento degli scarichi fognari da Oliveto Lario.

«Nel 2020 sono stati complessivamente investiti 29,7 milioni di euro (+23% rispetto a 2019) - spiega **Vincenzo Lombardo**, direttore generale di Lario Reti Holding - Le attività relative al Piano d'Ambito suddivisibili in lavori sull'acquedotto (1,7 milioni), sulla rete fognaria (3,2 milioni) e sugli impianti di depurazione (6,8 milioni). Ad esse si affiancano attività di ricerca perdite (2,5 milioni), manutenzioni (10,1 milioni) ed altri investimenti (5,1 milioni), tra cui spiccano sostituzione dei contatori e telelettura dei consumi (2 milioni) e i sistemi informativi, cartografici e di telecontrollo degli impianti (1,4 milioni)».

Inoltre, col 1° gennaio 2020 si è avviata la gestione del servizio acquedotto del Comune di Monte Marzeno, ultimo tassello mancante nella



Il presidente di Lario Reti Holding, Lelio Cavallier, e il direttore generale della società di via Fiandra, Vincenzo Lombardo, sono soddisfatti: l'azienda ha chiuso con un utile di ben 5,3 milioni



gestione operativa del servizio provinciale.

«Per quanto riguarda i dati economici, i ricavi conseguiti da Lario Reti Holding SpA nel 2020 ammontano a 52 milioni di euro e sono costituiti prevalentemente dalla tariffa spettante al Gestore per le attività del Servizio Idrico Integrato - spiega **Lelio Cavallier**, presidente del Consiglio di Amministrazione di Lario Reti Holding - L'utile netto d'esercizio 2020 della società si attesta a 5,3 milioni. Tale cifra risente positivamente dell'apporto dei dividendi erogati dalla partecipazione detenuta in Acsm Agam, nella misura di 3,8 milioni. Il supporto allo sforzo di investimento dei prossimi anni sarà possibile grazie ai risultati positivi di questi ultimi esercizi ma anche all'importante finanziamento di 50 milioni di euro che abbiamo richiesto alla Banca Europea degli Investimenti nel mese di luglio 2020».

L'utile derivante dalla gestione del Servizio Idrico Integrato, come da Statuto, è stato destinato interamente al sostegno di nuovi investimenti su reti e impianti.

È proprio entrando maggiormente nel dettaglio degli investimenti realizzati dall'affidamento ventennale del servizio Idrico Integrato ottenuto nel 2016 si apprende che sono stati con-

centrati sulla risoluzione delle infrazioni europee e sulla realizzazione di quelle opere ed attività considerate prioritarie per il territorio servito. Agli interventi su reti ed impianti si sono aggiunti una serie di investimenti di struttura, necessari al potenziamento e miglioramento della gestione stessa del Servizio idrico integrato e resi possibili grazie all'orizzonte ventennale di affidamento.

Dall'affidamento del Servizio Idrico Integrato, Lario Reti Holding ha aumentato lo sforzo dedicato al miglioramento del servizio offerto ai cittadini, raggiungendo un totale tra 2016 e 2020 superiore ai 101 milioni di euro. Ciò ha consentito di raggiungere una cifra investita per abitante residente superiore alla media nazionale nel periodo, arrivando ad 85 euro per abitante nel 2020 (con previsione di incremento a 94 euro nel 2021). Numeri che raccontano meglio di tante parole la forza della società e il ruolo virtuoso che svolge nel territorio lecchese. Insomma un vero gioiello.

Ai soci è stato inoltre sottoposto per la prima volta il Bilancio di Sostenibilità dell'azienda, a testimonianza del cammino intrapreso di innovazione, trasparenza e rendicontazione intrapreso da Lario Reti Holding sin dall'affidamento del Servizio Idrico Integrato.

FONDAZIONE CLERICI

Quando la didattica è tecnologia pura

MERATE (gac) Sguardo proiettato al futuro con una particolare attenzione al tessuto produttivo nel quale opera la Fondazione Luigi Clerici.

Un percorso che ha radici lontane e che è finalizzato a innovare il modo di fare scuola e formazione. Un luogo dove sport, internazionalizzazione, tecnologia insieme alla valorizzazione della dimensione culturale assumono un ruolo centralissimo nella crescita dei giovani. Questi sono solo alcuni dei fattori che concorrono a favorire un percorso basato sulla personalizzazione.

«Lo sviluppo delle competenze chiave come quelle sociali insieme a quelle per la vita rappresenta un elemento essenziale nella realizzazione personale e che, tra l'altro, sono particolarmente richieste dal mercato del lavoro insieme a quelle tecniche sempre più rare in un territorio come il nostro che ha una particolare vocazione industriale» ha evidenziato **Paolo Cesana**, direttore della Fondazione Clerici.

Da diversi anni ormai Fondazione e Luigi Clerici ha sviluppato una serie di progettazioni sostenute da J.P. Morgan, banca internazionale con secolare presenza in Italia e impegnata in numerosi progetti filantropici. Un percorso di crescita e sviluppo capace di sostenere la metodologia di lavoro di fondazione Clerici fortemente inclusiva e attiva, orientata alla formazione di competenze e un processo di valutazione che scardina i

paradigmi del sistema tipicamente scolastico demotivante per i giovani.

E i risultati non sono di certo mancati, grazie alla collaborazione con il dipartimento TRAILab dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sul fronte della ricerca.

Pensiamo all'integrazione delle discipline STEM con la robotica e il coding. Il lavoro di gruppo con eDO, robot progettato da COMAU per la didattica, favorisce il lavoro per unità formative dando la possibilità ai giovani di imparare a sviluppare in modo

significativo oltre alle competenze cognitive quelle sociali, in un percorso di continuo rinforzo psicologico teso a favorire lo sviluppo dell'autostima. Dopo aver già sperimentato la metodologia nel liceo delle scienze umane e il tecnologico per l'informatica e telecomunicazioni di Bergamo e nel liceo sportivo

dell'Accademy internazionale di Milano per giovani professionisti dello sport abbiamo voluto portare il medesimo approccio anche nel settore della meccanica per provare a raggiungere straordinari risultati nella matematica e fisica; discipline che generalmente per i ragazzi rappresentano una materia poco interessante insieme alle materie umanistiche. Durante l'anno gli studenti hanno seguito una didattica diversa e al termine hanno anche potuto ottenere il patentino della robotica di cui Fondazione Luigi Clerici è ente certificatore grazie alla collaborazione con COMAU.



I DATI In Italia solo il 30% della popolazione va dal dentista con regolarità, mentre il 70% gli si rivolge solo in caso di dolore

Il «Dentista dei Bambini» protagonista in Clinica San Martino

MALGRATE (fmh) Curare i denti sin da piccoli per vivere di rendita. Per corroborare questa tesi i gotha dell'odontoiatria, che annoverano il nome di **Andrea Imposti**, direttore del reparto odontoiatria della Clinica San Martino, hanno deciso di mettere a fattor comune le esperienze raccolte nelle cartelle cliniche di una nuova branca, il «Dentista dei Bambini», realtà che si muove e comunica in maniera coordinata: l'informazione e la corretta strategia di comunicazione diventano, infatti, una chiave per la diffusione di una cultura della salute

del cavo orale decisamente diversa da come la conosceamo un tempo. E il risultato, che arriva in un tempo di pandemia fortemente caratterizzato dalla polarizzazione tra il prevenire e il curare, è stato la redazione di un lavoro che prende in esame la fascia tra 0 e 16 anni d'età e che si riassume in un capitolo capace di sfatare una volta e per tutte la credenza popolare del «via il dente, via il dolore» attraverso numeri e parallelismi che restituiscono una fotografia dettagliata sulla spesa degli italiani in fatto di salute dentale. «Gestione dello studio in Odon-

tooiatria Materno-Infantile: un approccio pragmatico», si chiama così l'elaborato che, grazie ad un campione rappresentativo di oltre 4.000 bambini e adolescenti, ha messo in evidenza come la spesa media affrontata sia stata di 3.700 euro. Un dato che, sommato alla spesa relativa alla fascia genitoriale e quella che arriva fino all'adolescenza, porta ad ottenere un valore finale pari a 1,8 miliardi di euro, ossia il 21,3% della spesa nazionale totale in odontoiatria. Posto che comunque in Italia solo il 30% della popolazione va dal dentista con regolarità,



mentre il 70% gli si rivolge solo in caso di dolore. Ma ribaltare l'abitudine di intervenire solo quando i nodi vengono al pettine è pos-

sibile. Basterebbe, chiarisce proprio Imposti, «intervenire sulla fase preliminare per annullare quella spesa, correggendo eventuali ano-

malie e trasformazioni». Solo così facendo, dice, «riusciremo a percorrere la strada giusta affinché il bambino cresca sano».